



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

5

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 6 (13 giugno 2019)

Niente ripresa, ma neppure recessione. Ad aprile micro rimbalzo dei consumi su marzo, con turismo, auto e un po' di alimentare. Il PIL nel secondo trimestre potrebbe collocarsi tra 0 e +0,2 congiunturale. Si conferma, quindi, un quadro di stagnazione, con proiezione della "crescita" attorno a +0,3% nel complesso del 2019. A causa delle tensioni internazionali, i rischi di peggioramento dello scenario prevalgono sulle possibilità di correzioni al rialzo.

PIL MENSILE

I principali indicatori congiunturali continuano ad evidenziare una dinamica molto debole, con andamenti non omogenei. A marzo la produzione industriale, dopo un bimestre positivo, ha segnalato un brusco ridimensionamento registrando, al netto dei fattori stagionali, una contrazione dello 0,9% congiunturale e dell'1,5% su base annua. Per contro l'occupazione ha evidenziato a marzo una crescita con un +0,3% rispetto al mese precedente e, come a febbraio, un +0,5% nel confronto annuo.

A confermare la fragilità del quadro economico, la fiducia di imprese e famiglie si è ridotta nel mese di aprile. La fiducia delle famiglie consumatrici è scesa dello 0,6% congiunturale, mentre il sentiment delle imprese dello 0,4% (-6,0% il tendenziale).

Dato l'andamento dei principali indicatori, a maggio, la stima del Pil mensile presenta una variazione congiunturale nulla, e una variazione dello 0,1% rispetto allo stesso mese del 2018 (tab. 1).

Tab. 1 - PIL mensile

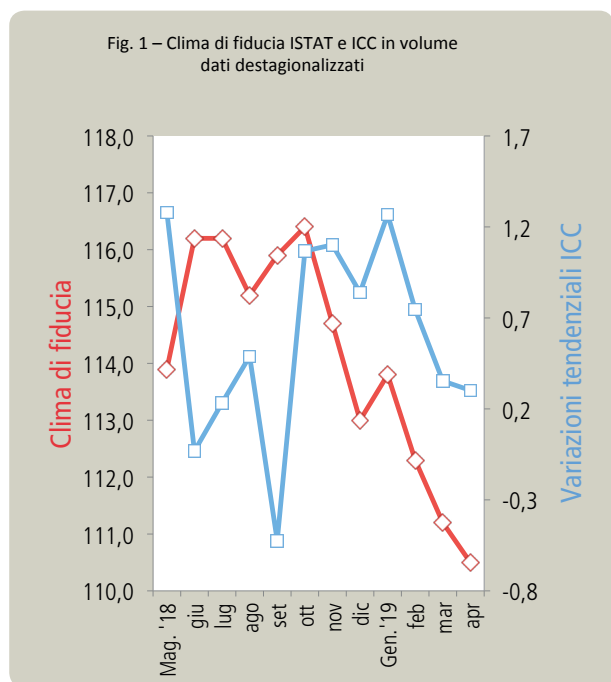
	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
II trimestre 2018	0,1	1,0
III trimestre 2018	-0,1	0,5
IV trimestre 2018	-0,1	0,0
I trimestre 2019	0,2	0,1
Feb. '19	0,0	0,0
Mar	0,2	0,2
Apr	0,0	0,2
Mag	0,0	0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

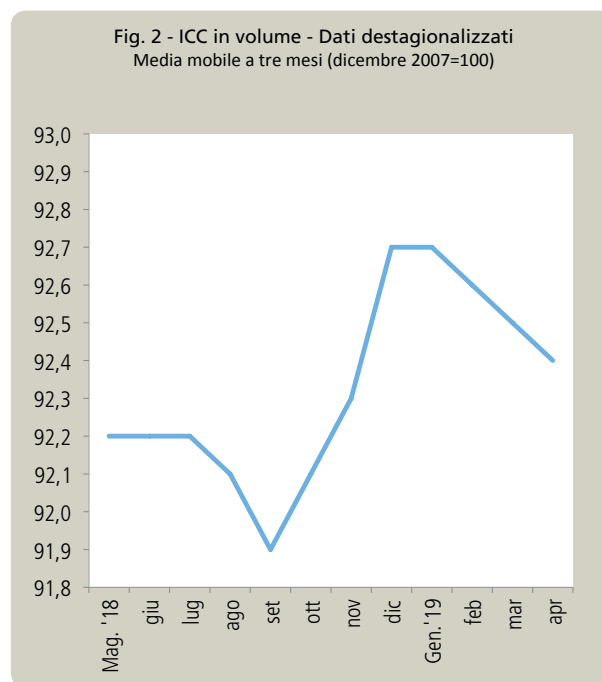
ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Ad aprile 2019¹ l'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali, recuperando parzialmente quanto perso nel bimestre precedente, e dello 0,3% nel confronto con lo stesso mese

del 2018 (tabb. 2 e 3). In termini di media mobile a tre mesi si conferma la moderata tendenza al ripiegamento avviatasi ad inizio 2019 (fig. 2).



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

L'aumento dello 0,2% registrato in termini congiunturali dall'ICC nel mese di aprile è sintesi di un miglioramento sia della domanda relativa ai servizi (+0,5%) sia di quella per i beni (+0,1%).

Il dato è espressione di una generalizzata tendenza al recupero delle diverse macro-funzioni di spesa. Solo per l'abbigliamento e le calzature si registra una modesta diminuzione (-0,1%). La variazione più significativa si è

rilevata per la domanda di beni e servizi per la mobilità (+0,7%), dato che ha solo permesso un parziale recupero di quanto perso nel mese precedente. Più contenuti sono risultati gli aumenti registrati per i beni ed i servizi per le comunicazioni (+0,4%) e per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,3). Per gli altri segmenti si rileva una contenuta crescita (+0,1%).

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2018				2019							
	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR
SERVIZI	-0,4	-1,0	-0,1	-0,2	0,6	0,7	0,6	-0,6	-0,5	0,6	0,2	0,5
BENI	0,7	-0,1	-0,1	0,5	-1,7	1,7	0,2	-0,3	0,2	-0,4	-0,5	0,1
di cui alimentari e bevande	1,2	-0,8	0,1	0,0	-0,3	0,2	-0,3	-0,2	0,6	-0,8	-0,3	0,2
TOTALE	0,3	-0,4	-0,1	0,3	-1,0	1,4	0,3	-0,4	0,0	-0,1	-0,3	0,2
Beni e servizi ricreativi	-0,1	0,3	-0,3	0,4	-0,5	0,1	0,3	-0,3	-0,1	0,1	0,0	0,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,5	-2,1	0,0	-0,4	0,9	1,1	0,9	-0,8	-0,7	0,8	0,1	0,3
Beni e servizi per la mobilità	1,2	0,5	-0,7	1,1	-7,0	8,5	-0,9	1,1	-0,1	-0,3	-1,8	0,7
Beni e servizi per le comunicazioni	0,4	0,3	0,5	0,4	0,6	1,7	0,3	-0,4	1,0	0,1	0,1	0,4
Beni e servizi per la cura della persona	0,1	0,2	0,1	0,0	-0,1	0,2	0,0	-0,2	-0,1	0,4	-0,3	0,1
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,2	-0,5	0,8	-1,0	0,8	0,2	-0,2	0,3	0,2	0,0	-0,1
Beni e servizi per la casa	0,2	0,3	0,4	0,4	-0,1	-0,2	1,6	-1,5	0,1	-0,5	-0,2	0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	1,0	-0,7	-0,1	0,0	-0,3	0,0	-0,2	-0,2	0,4	-0,8	-0,3	0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Ad aprile 2019 l'ICC è risultato, nel confronto su base annua, in aumento dello 0,3% evidenziando un rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Il dato deriva da un'evoluzione di analoga entità sia della domanda relativa ai servizi sia della spesa per i beni.

Nel confronto con lo stesso mese del 2018 l'aumento più significativo si conferma quello relativo alla spesa

effettuata dalle famiglie per i beni e i servizi per le comunicazioni (+5,7%), al cui interno i beni per l'ICT continuano a segnalare una tendenza fortemente espansiva.

Una variazione positiva di una certa entità si è registrata anche per i beni e i servizi per la mobilità (+1,5%). Più contenuti sono risultati gli aumenti per i beni e i servizi per

Tab. 3 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2017	2018	2019					
	Anno	Anno	III trim.	IV trim.	I trim.	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	3,2	1,7	1,0	1,5	1,2	1,1	1,7	0,3
BENI	0,6	-0,1	-0,3	0,8	0,6	0,6	-0,2	0,3
TOTALE	1,4	0,4	0,1	1,0	0,8	0,7	0,4	0,3
Beni e servizi ricreativi	2,6	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,7	1,9	1,0	1,6	1,1	1,1	1,7	-0,6
Beni e servizi per la mobilità	1,8	0,6	-0,5	3,9	3,4	4,5	1,8	1,5
Beni e servizi per le comunicazioni	4,6	3,5	3,1	6,2	6,1	5,9	5,9	5,7
Beni e servizi per la cura della persona	1,3	1,0	1,0	0,8	0,5	0,9	0,4	0,5
Abbigliamento e calzature	0,4	-1,4	-1,5	-0,5	1,0	1,0	1,2	0,5
Beni e servizi per la casa	1,5	0,8	0,9	1,5	0,8	0,4	0,1	0,5
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,4	-0,9	-1,1	-1,2	-1,5	-2,2	-2,5	-0,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

la cura della persona, per l'abbigliamento e le calzature e per i beni e servizi per la casa (+0,5%). Diminuzioni nel confronto con aprile del 2018 si sono registrate per gli

alberghi i pasti e le consumazioni fuori casa (-0,6%) e per gli alimentari le bevande ed i tabacchi (-0,9%).

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di maggio 2019 si stima, in termini

congiunturali, un aumento dello 0,1%. Nel confronto con lo stesso mese del 2018 il tasso d'inflazione dovrebbe collocarsi allo 0,9%, in modesta discesa rispetto ad aprile.

Tab. 4 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Giu. '18	0,2	-0,3	0,1	1,8	-0,1
Lug	0,3	-0,8	2,4	0,2	0,5
Ago	0,4	0,0	0,1	2,3	-0,2
Set	-0,5	-0,2	0,0	-2,4	0,4
Ott	0,0	0,0	2,4	-0,7	-0,9
Nov	-0,2	0,5	0,1	-0,5	-1,7
Dic	-0,1	0,0	0,0	-0,9	-0,4
Gen. '19	0,1	1,0	0,9	-1,4	0,0
Feb.	0,1	0,4	0,0	0,4	0,2
Mar	0,3	-0,6	0,0	1,3	0,6
Apr. (*)	0,2 (0,1)	-0,4 (0,1)	-1,7 (-3,2)	1,7 (1,4)	2,1 (1,6)
Mag. (**)	0,1	0,3	0,1	-0,3	0,6
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Giu. '18	1,3	2,4	0,0	4,2	1,0
Lug	1,5	2,4	2,6	4,0	1,2
Ago	1,6	2,2	2,8	4,2	1,1
Set	1,4	1,5	2,7	4,1	1,3
Ott	1,6	0,7	4,8	3,9	1,2
Nov	1,6	0,9	4,8	3,5	1,3
Dic	1,1	0,8	4,8	1,2	1,1
Gen. '19	0,9	0,7	3,8	1,0	1,1
Feb.	1,0	1,7	3,8	0,6	1,0
Mar	1,0	1,1	3,7	1,2	0,9
Apr. (*)	1,1 (0,9)	0,4 (1,1)	4,3 (2,7)	2,6 (2,3)	1,3 (0,8)
Mag. (**)	0,9	-0,1	4,5	1,5	1,1

(*) Il dato ISTAT di aprile è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta in Mariano, R. S., Y. Murasawa, (2003). A new coincident index of business cycles based on monthly and quarterly series, *Journal of Applied Econometrics*, 18(4), 427-443. Questa metodologia permette di gestire in modo ottimale indicatori economici osservati con diversa frequenza temporale e con diversa tempestività. Si considerano 5 indicatori mensili di fonte ISTAT (indice di produzione industriale, numero di occupati, clima di fiducia delle famiglie, delle imprese manifatturiere e del commercio al dettaglio e indice dei nuovi ordinativi), l'indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), 1 indicatore sullo stato di salute dell'occupazione dirigenziale del terziario di mercato (A.Pastore) e 2 indicatori trimestrali di fonte ISTAT (PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2017, il 57% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,5% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,4% per il totale dei consumi e al 45,7% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE